LA SANTA CROCIATA

PERIODICO
MENSILE
IN ONORE DI
S. GIUSEPPE



ANNO XXXXIII N. 1
GENNAIO 1956

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: S. PIO X e Don Luigi Guanella.

Essa si propone: 1°) DI ONORARE SAN GIUSEPPE, ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria; 2°) DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO, nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI — Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve GIACULATORIA che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.

CARITA' PREZIOSA — Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico mensile in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.

La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo: L. 300.

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo: L. 500.

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

NELLA FAMIGLIA DI SAN GIUSEPPE

Queste pagine presentano uno splendido omaggio di amore e di culto a San Giuseppe. Esse raccolgono i nomi benedetti di quanti hanno voluto aggregarsi alla schiera numerosa e devota degli iscritti alle Opere del Santo.

ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

Sono oltre 3.000 i novelli Iscritti che vollero iniziare il presente anno entrando nella nostra Pia Unione.

Ad essi la parola di viva esortazione, perché siano fedeli al loro impegno, assicurando loro da parte di San Giuseppe ogni benedizione.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio ». (Ps. 19, 4).

Con effusione di affetto salutiamo i nuovi Confratelli, stimolando il loro santo zelo, affinché si accresca il numero dei servi del Signore che nelle ore più difficili — l'ora della morte — elevino le mani imploranti sollevando la Vittima Divina per recare sollievo, conforto e salvezza a tante anime.

Sac. Domenico Mongiardo — Sac. Ernesto Catarisano — P. Vincenzo De Francesco S. J. — P. Sabatino Caiazzo S. J. — P. Arturo Taggi S. J. — Sac. Filippo De Crescenzo — Sac. Jan Wojtowicz — Mons. Alfredo Falanga — Sac. Franco Chianese — Sac. Angelo Tortora — Sac. Giustino Branca — P. Ludovico Preta O.F.M. — P. Sebastiano Vinciguerra O.F.M. — P. Emilio Vincenzi O.F.M. — Sac. Primo Vaghetti — Sac. Giacinto Ventura — Sac. Secondino Rodriguez Garcia — P. Ferdinando Trossaselli S. J. — P. Luciano Viano S. J. — P. Justin Chudobiecki O.F.M. — P. Pancrazio Guidi Pass.

BORSE DI STUDIO

« Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte ». (Job. 4, 10).

Le opere buone sono quelle che ci accompagneranno davanti a Dio e per noi parleranno al trono dell'Altissimo.

Una « BORSA DI STUDIO » intestata al Nome proprio o di persona cara viva o Defunta, con il deposito anche rateale di L. 25.000, è un'opera santa destinata a portare i suoi frutti di carità negli anni, a favore dei nostri orfanelli migliori per intelligenza e bontà.

Ringraziamo i buoni Offerenti, assicurando ad essi la perenne riconoscenza dei nostri fanciulli che verranno in tal modo incoraggiati a seguire la voce del Signore verso una meta di virtù e di bontà.

Poloni Giuseppina Maria a nome + Pinetti Maria Luisa — Rozza Luigia Ved. Morelli a nome proprio — Oliva Santuliana a nome + Silvio Santuliana — Carmine Cofone a nome proprio — Jacobelli Michelina a nome Pio ed Anna — Olga e Concetta Celentani Ungaro a nome Ing. Carlo Celentani Ungaro — Porta Mauro a nome + Mauro e + Anna — Macchi Felicina Ved. Sulsi a nome + Sante Sulsi — Purpura Rosario a nome « P.D.M.G.T. » — Savelli Giannina a nome « Sacra Famiglia » — Filippini Ada a nome + Maria Filippini — Mizzau Comm. Giuseppe a nome proprio — Calcagno Maria a nome proprio e di Bergoglio Tilde.

LETTINI AGLI ORFANI

« In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me ».

Dice il Salmo: « Tuo, o Signore, è il povero; Tu sarai di aiuto all'orfano ». Il Santo Padre ci ha insegnato ad invocare: « Concedi, o Signore, l'affettuosa tutela agli orfani ».

Le celesti benedizioni scendano sopra quanti meditano queste parole e concorrono, con l'offerta di L. 5.000, all'acquisto di un lettino. E conceda il Signore l'eterna luce ai cari Defunti che sono stati suffragati con tale opera di carità assai più preziosa che non un fiore che presto inaridisce e si essica o di un lume che presto si consuma.

Balsamo Maria Luisa a nome Emilio Balsamo — Villa Maria Comelli a nome Famiglia Comelli — Pantò Francesca a nome Carla Pantò — Baroni Felicita 2 Lettini a nome: 1) + Gaetano, 2) Felicita — Boiardi Giuseppina a nome proprio — Onorati Adelaide a nome proprio — Guerrini Eva a nome + Lodovico Guerrini — Licen Maria a nome + Gioacchino Licen — Blasiol Maria a nome proprio — Maiarotta Evelina a nome proprio — Cescato Anna a nome Famiglia Lorenzini — Baratti Egilberto 2 Lettini a nome: 1) Baratti Giorgio, 2) Pierpaolo Baratti — Tesolin Corinna a nome Davide Filippino — Can. Ruocco Don Francesco a nome + Lucio Reale — Daroni Maria 2 lettini a nome: 1) proprio, 2) Vincenzo Daroni — Mantegazza Giuseppina a nome Livio Maria — Giacomo Masè Sabet a nome proprio — Maiocchi Paolina a nome proprio — Ricciardi Rosa ved. Carone 2 lettini a nome: 1) proprio, 2) + Luigi Carone — Carla Ponzellini a nome proprio — Grandi Giuseppina a nome Santina ed Emilio Grandi — Castellini Maria a nome Tiziano Draghetti — Bigatto Rocco a nome + Adele Lampugnani — Raina Giulia a nome + Vincenzo — Colombo Maria a nome proprio — Giunto Franco a nome Rosalia De Leo — Carmine Cofone 2 lettini a nome: 1) + Maria Cofone, 2) Carmine Cofone — Martella Adele a nome Martella Bonaventura — Lazzarini Zelinda a nome proprio — Trezzi Giuseppina 2 lettini a nome: 1) + Edoardo Trezzi, 2) + Giacomina Galimberti — Celentani-Ungaro Olga e Concetta a nome Ing. Carlo Celentani-Ugaro — Adamoli Carlo a nome proprio — Bogino Sebastiano 2 lettini a nome: 1) Bogino Sebastiano, 2) Antonia Tortone — Muzzin Elsa a nome + Luisa Muzzin — Botteri Guido a nome Guido — Ferrarotti Eugenio a nome proprio — Garella Giuseppina Ved. Benedetto a nome Giuseppina e Augusto — Giomi Cesare a nome Bovetti Guido — Macchi Felicina Ved. Sulsi a nome Paolina Tringale — Pelizzari Elena a nome Cioli Oreste — Mandelli Giuseppe e Mascheroni Maria a nome proprio — Ferrara Raffaelina a nome proprio — Garavello Anna a nome Alessandro, Maria, Mariano, Garavello — Cabella Anna 2 lettini a nome: 1) Galatolo Giovanni, 2) Cabella Giovanna — Quarti Vittorina a nome + Giuseppino Quarti — Giuliani Albina a nome Arrigo — Fanali Fiorina a nome + Giuseppa Fanali — Marinetti Rosa a nome Carlo-Giuseppe — Citterio Maria 2 lettini a nome proprio — Tricerri Piera a nome Giuseppe — N. N. a nome Tullio — Facchetti Maria a nome Facchetti Maria e Rubagotti Battista — Jovine Olga e Ottavio a nome Achille Jovine — Giudici Adele 2 lettini a nome: 1) Defunti Ferrero, 2) Defunti Giudici —

ARALDI DI SAN GIUSEPPE

«Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo».

Il gruppo degli ARALDI è costituito dai fanciulli e dalle fanciulle che la pietà dei genitori affida alla paterna protezione di San Giuseppe. E' il mezzo più facile per istillare nei loro teneri cuori la devozione e la fiducia verso il Padre putativo di Gesù, e diventa una caparra di speciale assistenza lungo la vita e nei momenti più difficili.

Brusa Gianni — Pretti Franca — Tripicchio Antonio e Giuseppe — Giordani Vito e Rino — Ermini Giuseppe e Fausto — Clerici Gianluca — Luisi Raffaele — Chessa Salvatore — Dovolavilla Maria Grazia — Corti Walter — Carpenè Dino.

NELLA PACE DEL SIGNORE

«Figlio spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura».

Ci hanno preceduto nel Segno della salute, e noi per Essi chiediamo copiosi suffragi, i seguenti cari Associati:

Colombi Fernando — Dardano Maria — Poloni Maria — Negriolli Guido — Pertone Gabriele — De Campo Luigi — Barbieri Sr. Serafina — Zanardi Teresa — Job Silvia — Calvetti Bice Luisa — Innocenti Anna Raggi — Sampaolisi Carlo — Liuzzi Gina — Degli Schiavi Teresa — Bruno Elvira — Pugno Rosa — Graiff Maria — Saccà Domenica — Pollini Anna — Pisano Sr. Giuseppina — Rinaldi Marsilia — Borga Concetta — Castiello Raffaela.



LA SANTA CROCIATA

ANNO XXXXIII - N. 1 GENNAIO 1956

PER L'ANNO NUOVO

PREGHIERA A S. GIUSEPPE

Dopo gli auguri espressi nel calendario che abbiamo inviato a tutti i nostri cari Associati, presentiamo per l'anno nuovo questa preghiera a San Giuseppe perchè il caro Santo, fervidamente pregato lungo quest'anno, benedica, protegga e vegli su quanti Lo pregano, Lo onorano e in Lui confidano.

« O buon San Giuseppe, Padre Putativo di Gesù e Sposo di Maria Vergine, volgete uno sguardo di pietà su di noi, perchè la nostra miseria sia motivo per rendere più efficace il vostro Patrocinio.

Con grande fiducia noi ci presentiamo a Voi per esprimervi la nostra venerazione e per manifestarvi i nostri bisogni. Proteggete la S. Chiesa, il Suo Capo visibile il S. Padre il Papa e tutti i Vescovi che, in unione con Lui, conducono le nostre anime alla vita eterna. Volgete il Vostro sguardo sulle vicende di questo mondo, perchè la Chiesa del silenzio ottenga la libertà e perchè i Capi delle nazioni trovino le vie per una pace duratura ed universale. Concedete a tutti gli uomini il senso del dovere e l'amore alla fatica, e ai fedeli concedete la forza di seguire le direttive della Santa Madre Chiesa.

Vegliate sulle nostre famiglie perchè i padri e le madri avanzino, con Voi, sul sacro sentiero della fedeltà; perchè i piccoli siano preservati dal contagio del male e i giovani fuggano l'intemperanza e la lussuria. Benedite i nostri ammalati, guarite le loro membra sofferenti, consolate i loro cuori addolorati, sollevate le loro anime stanche, abbiate pietà di loro!

Da ultimo, o buon San Giuseppe, accompagnate il nostro po-

polo in cammino sulle vie tracciate dalla Provvidenza, siategli propizio in quest'ora in cui molti pericoli lo minacciano. Fermate quest'onda di follia che minaccia le nostre generazioni e le vuol



« *Gesù cresceva e diveniva forte, pieno di saggezza, e la grazia di Dio era su di Lui* » (Mt. 2, 23).

precipitare tra i miraggi della seduzione. Rendete al nostro popolo la semplicità primitiva, la sua fede intrepida, i suoi sani costumi.

E quando la Vostra celeste missione di celeste Protettore sarà al termine, oh allora siate per ciascuno di noi il Patrono della morte, perchè dopo questo esilio ci possiate aprire il Cielo dove possiamo con Voi godere la visione di Gesù e di Maria ».

(*Preghiera composta e recitata da S. E. il Card. E. Léger Arciv. di Montréal*).

San Giuseppe nel Santuario di Nazareth

Con gli Angeli preposti alla cura del piccolo Gesù, accostiamoci alla beata casa di Nazareth e contempliamo il sublime spettacolo di questo paradiso in terra, asilo e santuario dove vive la più santa Famiglia che la terra abbia mai ospitato.

Gesù, Maria e Giuseppe ci rappresentano, dice S. Francesco di Sales, il mistero della Trinità augusta. Il paragone vale solo per quanto riguarda Gesù, non per Maria e Giuseppe che sono due pure creature; tuttavia noi possiamo dire che sono sulla terra una trinità che richiama in senso figurato la SS. Trinità. Gesù, Maria e Giuseppe meravigliosa trinità terrena degna di essere onorata.

Gesù era come il dolce vincolo che univa i due Santi Sposi e li legava in un amore sì stretto ed intimo che si potrebbe dire di essi — in qualche modo — quello che l'Apostolo ispirato ripeteva parlando della Trinità del Cielo: « Hi tres Unum sunt ».

La loro povertà era grande: essi non avevano che il necessario guadagnato con il lavoro delle loro mani. Può darsi che a volte mancasse loro perfino questo necessario, ma essi ne erano ugualmente contenti e ne benedicevano Iddio. Vivevano nell'oscurità, ignorati dal mondo. Chi mai, a Nazareth e fuori, sapeva conoscere e penetrare la divina natura di Gesù e la dignità eccelsa di Maria la Madre di Dio e di Giuseppe il celeste Custode di così preziosi tesori? Certamente essi erano stimati come devoti figli di Abramo, fedeli osservanti della legge, e la loro vita era di edificazione al prossimo. Tuttavia la loro pietà non aveva nulla di straordinario che li distinguesse dagli altri: nulla appariva all'esterno di quanto potesse far sospettare la loro eccelsa dignità interiore. Custodivano gelosamente il segreto di Dio, tanto che anche i parenti più intimi non seppero mai del grande mistero del Verbo fatto carne. Maria e Giuseppe aspettavano che Dio stesso svelasse la verità e che Gesù, a suo tempo, si manifestasse al mondo.

L'umile casa di Nazareth — dice un pio scrittore — era come un'immagine del paradiso per l'ordine, la calma e la regolarità che vi regnavano. Che felice distribuzione di ore e di cariche, che pace, che raccoglimento, che divina armonia in questa beata famiglia! Che esempi sublimi di tutte le virtù!

L'umiltà loro era tale che alle opere eccelse preferivano l'oscurità e una vita tutta chiusa nella bottega di un semplice e povero operaio. Il loro spirito di sacrificio faceva loro sopportare con gioia le privazioni dell'abitazione, del vestito e del cibo, mentre nel lavoro, nelle conversazioni e nelle ore di riposo le loro anime si elevavano sempre a Dio.

O augusto Capo della S. Famiglia, quale dolcezza e gioia io provo nel contemplare lo spettacolo edificante che ci presenta la vostra povera casetta di Nazareth più bella ai miei occhi che i grandiosi palazzi dei



« *Il Bambino Gesù discese con Maria e Giuseppe e venne a Nazareth e stava loro sottomesso* » (Lc. 2, 50).

re! In quella casa infatti regnavano la preghiera, il silenzio e il lavoro e la rendevano dimora stabile della santità e della pace!

Felici le famiglie cristiane dove tutto è ordinato, dove tutto spira pace e carità come a Nazareth! Felici le Comunità religiose dove i Superiori comandano con rispetto e con umiltà come faceva San Giuseppe, e i sudditi obbediscono con gioia e con amore come Gesù e Maria! Felici le Comunità dove tutti i membri formano nella carità un cuore e un'anima

sola. Felici soprattutto perchè ad esse è concesso, come a San Giuseppe, di vivere in compagnia di Maria e nella stessa casa di Gesù!

Chi può descrivere l'intima e continua corrispondenza di affetti tra Gesù e Maria, tra Maria e Giuseppe? Gesù era la sorgente delle grazie: Egli versava incessantemente nel cuore di Sua Madre e con l'abbondanza di cui simile Figlio era capace, e da Maria tale abbondanza traboccava nel cuore di San Giuseppe. A Nazareth tutto partiva da Gesù e tutto a Lui tornava come all'unico oggetto di amore da parte di Maria e di Giuseppe.

Oh quali tesori e quante grazie celesti non raccolsero Maria e Giuseppe nel tempo che fu loro concesso di vivere in continua società con il Santo dei Santi! Nostro Signore che riservò solo tre anni per la salvezza del mondo, ne volle passare trenta nella più grande intimità con Maria e con Giuseppe. Quali favori e quali celesti grazie non avranno Essi ricevuto dal loro Divin Figlio!

San Giuseppe, vivendo familiarmente con Gesù e con Maria, provava la più dolce consolazione. Quale gioia per questo tenero Padre quando, rientrando stanco alla sera dal lavoro nella sua umile casetta, vedeva farglisi incontro il divino Fanciullo che lo chiamava con il dolce nome di Padre. Dimenticava allora tutte le fatiche, tutte le pene della giornata e passava felici momenti con Gesù e con Maria che andavano a gara nel prodigargli le cure più affettuose.

La S. Scrittura, parlandoci degli spiriti più puri e dei più elevati esseri celesti, riassume tutte le loro grandezze dicendo che « essi stanno sempre davanti al trono di Dio ». Non vi è infatti grandezza e dignità maggiore, e le creature sono più o meno elevate a secondo che sono più o meno vicine a Dio. Così chi è più vicino a questa Fonte inesauribile di beni costui diviene più felice e più santo. Chi non lo perde mai di vista rimane nella luce, e chi non pensa e non opera che per Essa costui è già nel suo cielo.

Tale era dunque la sorte beata di San Giuseppe a Nazareth.

Era dimenticato dalle creature, ma gli sguardi di Dio eran sempre su di Lui; parlava poco con gli uomini, ma era incessante il Suo colloquio con il Cielo; non possedeva nulla, ma aveva trovato la perla evangelica; vestiva panni grossolani, ma era rivestito di Nostro Signore Gesù; era lontano dai parenti e dagli amici, ma il Figlio stesso di Dio lo chiamava Padre, lo inondava della Sua luce, lo riempiva delle Sue grazie, lo trasformava insensibilmente nella Sua propria Figura e lo rendeva partecipe di una felicità, invisibile agli occhi degli uomini, ma che riempiva di rispetto e di meraviglia gli angeli.

E in un amoroso scambio di tutte queste grazie e favori, Giuseppe non aveva altro amore che per Gesù, non sapeva parlare che di Gesù, non pensava che a Gesù. Non era più Lui che viveva ma era Gesù che in Lui viveva ed operava.

D. E. C.

I lavori per il Tempio del Santo Patrono

In bollettini precedenti furono già esposti i motivi per i quali si è posto mano all'ingrandimento e al successivo abbellimento del nostro Tempio. Fu una decisione che ci costò sacrifici e ci impose fin'ora un cumulo di spese previste e impreviste, come purtroppo può accadere in tutti i lavori di rifacimento e di sistemazione.

Ma era necessario: lo richiedevano il culto a San Giuseppe e il maggior decoro della casa di Dio.

San Giuseppe, come ci ha assistiti fin'ora, così ci continuerà la Sua assistenza: veglierà perchè i lavori vengano eseguiti nel miglior modo possibile, e manderà i mezzi necessari alla continuazione dell'opera. Ne abbiamo la massima fiducia perchè sappiamo che la causa — che è la Sua causa — è posta in buone mani.

Dopo che a San Giuseppe, affidiamo l'opera ai Suoi devoti, ai buoni e cari nostri Associati perchè si vogliano rendere strumento di bene e concorrano, nei limiti delle loro possibilità, con tanta fede e generosità, al completamento del Tempio. Ne sarà glorificato San Giuseppe, nel maggior splendore del Suo Santuario, e siamo certi che largheggerà sempre più con i Suoi favori e con le Sue grazie così come sa fare Egli, nel silenzio e nel nascondimento, su quanti vorranno zelare il culto e il decoro della Sua Casa.

Le opere da eseguire sono ancora parecchie e delicate e prevediamo ancora molti mesi di lavoro prima che il progetto sia portato a compimento. Attualmente, ultimata la costruzione dell'abside e di una parte della crocera di destra, si è passati alle opere di rifinitura e di abbellimento: lavori che richiedono tempo e tanta pazienza, per via della loro particolare natura.

In alto si sta ultimando il cassettonato simile in tutto a quello esistente nella vecchia costruzione. Più in basso, in linea con quelli già esistenti, si stanno eseguendo i cornicioni con le volute, gli intagli e i fregi che richiamano e continuano quelli esistenti. Sulle pareti laterali che corrono fino all'inizio dell'abside, dal soffitto giù fino all'inizio dei nuovi coretti dove verranno le cantorie, si devono eseguire decorazioni in stucco e in gesso che richiamano i motivi ricorrenti nella parte esistente.

Mentre si è pensato di rimandare a tempo migliore la decorazione del catino dell'abside dove si dovrà raffigurare la gloria di S. Giuseppe, si crede opportuno dare quanto prima una sobria decorazione ai due archi trionfali che si sono creati nella parte nuova della Chiesa: il primo che insiste su due pilastri creati là dove era il muro che delimitava la vecchia Chiesa, e il secondo che corrisponde all'inizio dell'abside da dove discende degradando la calotta absidale. Più in basso, da sotto il primo cornicione, inizieranno i rivestimenti delle pareti in riquadri di marmo a colori che dovranno continuare i colori e le lavorazioni eseguite nella precedente parte della Chiesa.

Si dovrà inoltre provvedere allo spostamento e al montaggio dell'altare e delle balaustre nel nuovo presbiterio: opera tutt'altro che indifferente quando si pensi che la sola mole dell'altare è calcolata in parecchie cen-

tinaia di quintali! Contemporaneamente si dovrà provvedere a rialzare quella parte di pavimento della chiesa che sarà compresa nel nuovo presbiterio e ad abbassare quella parte del vecchio presbiterio, in corrispondenza della crocera, e che diventerà parte utile per i fedeli. L'una e l'altra parte saranno pavimentate con nuove lastre di marmo collemandina o bardiglio. Si sta inoltre pensando alla definitiva sistemazione del trono e della pala del Santo: opera che si vuole bella e preziosa come si conviene al grande e glorioso Patriarca.

E tutto questo lo si vorrebbe compiere in uno spazio di tempo ormai troppo breve, perchè si vorrebbe aprire al culto questa nuova parte del Tempio per il prossimo 19 marzo.

Si farà in tempo? Lo speravamo il mese scorso e lo vorremmo ancora sperare, ma ci rendiamo conto che la mole e la natura dei lavori sono tali che non si possono conciliare con delle date troppo vicine, anche se sacre e tanto care al nostro cuore di devoti del Santo. Speriamo tuttavia in un intervento del Santo perchè per quella data ci conceda di vedere aperta al culto (anche se non ultimata nelle decorazioni) quella nuova parte del Suo Tempio. Sarebbe un gran dono che con tutto il cuore imploriamo dalla Sua bontà paterna, e con noi lo chiedono le migliaia di devoti, vicini e lontani, che Lo onorano e ne zelano il culto.

Finita questa parte di lavori, altra ne verrà ugualmente impegnativa e gravosa. Ma noi sappiamo che le opere di Dio e dei Suoi Santi non si misurano con il metro della prudenza e della saggezza umana: per cui abbiamo in animo di procedere, anche se per gradi, con la massima fiducia in San Giuseppe.

A tutti i buoni l'impegno di concorrere con generosità a quest'opera che onora nella nostra Italia il Padre nutrizio di Gesù.

Nella Direzione del Periodico

UNA PARTENZA

Don Giuseppe Preatoni ci ha lasciati. La voce dell'obbedienza lo ha chiamato, per altra missione di bene, presso una nuova Chiesa parrocchiale dell'Opera nostra dove saprà esplicare le sue grandi qualità di mente e di cuore, come ha fatto per parecchi anni alla Direzione della Pia Unione del Transito.

Ogni distacco è sempre doloroso, tanto per chi parte quanto per chi rimane, e noi lo abbiamo esperimentato e lo proviamo tutt'ora per la partenza di Don Giuseppe, ma Egli ci ha promesso che continuerà a seguire la vita della Pia Unione e ad inviarci per la Santa Crociata gli articoli della sua penna devota, facile e dotta. Nel suo nuovo campo di lavoro lo segue il più fervido augurio nostro e di tutti gli Associati perchè possa continuare a fare tanto bene per le anime a lui affidate.

Gli domandiamo e promettiamo il più fraterno ricordo di preghiere presso l'Altare del Signore.



Benefattori Insigni, con diritto al nome sulla Lapide (L. 50.000):

Di Ciacca Immacolata e Teresa D'Ambrosio — Conti Caterina.

Benefattori segnati sull'Albo d'Oro: offerta L. 10.000 per un metro di muro e di pavimento:

N. N. di Montefiore dell'Aso — Sup.ra Casa di Cura « S. Capitanio » — Maria Bastianini (2 metri) — Chiesa Celestina a nome Coniugi + Santo Chiesa e + Rosa Zappa — Malison Maria a nome + Augusta Rossi Pasti — Fabbian Giordano.

AMICI DI SAN GIUSEPPE scritti in perpetuo alle Opere del Santo, che hanno versato Lit. 5.000:

N. N. a nome + Aminta — Sica Giuseppe — Baroni Rosolina — Sup.ra Casa di Cura « S. Capitanio » — Don Cosimo Jacovino — Giuseppe e Giuseppina Miliano — Gina Testoni — Armani Giacomo — Quadrini Teresa — Sr. Silvia Memoli — Maria Antonelli — Podorech Caterina — De Nicola Enrica — De Carli Elsa — Giuseppe Luciani — Giulia Aurigemma Rago — Nd. Anna Maria Buffa — Chiesa Celestina — Ricci Lucrezia — Sac. Natale Casciarri — Bonazza Angelina — Brovelli Giuseppina — Pirovano Adele — Lonigro Eugenia — Suore Casa S. Giorgio di Brissago — Mazza Rosa.

Per il Trono di San Giuseppe:

Sup.ra Casa di Cura « S. Capitanio » — Prof. Gaetano Forti a nome + Chiara Forti.

Come aiutare il nostro Tempio

1) BENEFATTORI INSIGNI, con diritto al nome sulla Lapide, offerta L. 50.000;
2) BENEFATTORI, che concorrono all'acquisto di un metro di muro e di pavimento, con diritto al nome sull'Albo d'Oro, offerta L. 10.000;
3) AMICI DI SAN GIUSEPPE, con diritto ad essere ascritti in perpetuo alle Sue Opere, offrono L. 5.000;
4) DEVOTI DI SAN GIUSEPPE, per l'acquisto di un mattone per i lavori del Tempio, offrono L. 100.

Tutti gli Offerenti partecipano del frutto delle numerose opere di culto e di carità, che si compiono all'ombra del Tempio di San Giuseppe e nelle numerose Case dell'Opera Don Guanella.

N.B. — 1) Si possono ricordare i nomi di persone care vive ed anche defunte;

2) Le offerte indicate possono essere versate anche a rate;

3) A ricordo dell'offerta verrà inviato ai singoli Benefattori un Attestato conveniente.

La Sacra Famiglia nel culto e nella tradizione cristiana

Le prodigiose, drammatiche vicende, la serena letizia, l'intimo calore di affetto e la soave armonia di pensieri e di sentimenti irradianti dalla mite e sublime Famiglia di Nazareth hanno vivamente colpito il cuore e la fantasia dei fedeli fin dai primi secoli del Cristianesimo. Prova evidente è la splendida fioritura di graziose leggende, illustranti l'infanzia del Bimbo Divino, la fuga in Egitto, l'adolescenza di Gesù in comunione di vita con la sua dolcissima Madre Maria e S. Giuseppe, il perfetto custode della S. Famiglia.

Nel Medioevo la poesia e il fascino della S. Famiglia sono ancor più vivamente sentiti e brillano nella fresca ingenuità e nel candore delle nuove leggende che avvinsero quelle anime ardenti di fede. Meravigliosi episodi, prodigi e scene commoventi esprimono i sentimenti di devozione verso la Sacra Famiglia, vibranti nei cuori dei fedeli dell'epoca.

Nel secolo XV, con l'avvento del nuovo Umanesimo cristiano, in quella splendida primavera della cultura e dell'arte italiana, la mite aura poetica spirante dalla S. Famiglia conquide e infiamma il genio dei migliori artisti. Questi, infatti, traendo pittoreschi elementi dalle antiche leggende e ispirandosi al vivo sentimento della tradizione cristiana, hanno creato capolavori stupendi che illustrano ed esaltano gli eterni ed umani valori che splendono nell'ideale Famiglia di Nazareth.

Naturalmente in queste colorite e varie composizioni tre personaggi dominano la scena: soave intensità di materno affetto sempre spira dalla Vergine Maria, innocente candore e letizia s'irradiano dal Fanciullo Divino, mentre S. Giuseppe è rapito in estatica contemplazione. Spesso altre deliziose figure coronano le artistiche visioni: il piccolo S. Giovanni che ingenuamente gioca con Gesù tra la letizia di S. Elisabetta e l'ammirazione di altri gentili donatori.

Anche splendidamente illustrate sono le prodigiose vicende e la vita normale della S. Famiglia: il Natale del Signore, la Fuga in Egitto, l'Adorazione dei Magi, il lavoro giornaliero nella bottega di falegname. Dovunque una celestiale serenità, armonia e fede trasfigurano i personaggi e le scene in una visione di paradiso.

La doviziosa arte del Pinturicchio, i vivi colori del Signorelli, la potenza di Michelangelo, la sublime umanità e finezza di Raffaello, il genio di Leonardo, la grazia e lo splendore del Perugino, del Tiziano, del Veronese, fino al Caracci, al Batoni e al pittore contemporaneo Orazio Amato costituiscono un'incomparabile inno di glorificazione alla Sacra Famiglia.

Nè in questa nobile gara sono assenti i principi dell'arte appartenenti ad altre nazioni: Murillo, Van Dyck, Rubens, Jean Bruegel con magnifici capolavori hanno esaltato la Santa Famiglia di Nazareth.

Evidentemente il fulgore dell'espressione artistica e la sua varietà ed ampiezza simboleggia ed interpreta il vivo sentimento, l'ardente ammirazione e la perenne vitalità della tradizione cristiana riguardante la Santa Famiglia.

Ed ecco a sì stupendo coro di fede e di amore il crisma dell'Ufficialità, il culto liturgico della Chiesa Cattolica. Al primato artistico l'Italia, centro della Cattolicità, ha aggiunto il privilegio di solennizzare per prima la

festa della S. Famiglia. Qui, infatti, dove il culto e il valore della famiglia sono particolarmente sentiti, nel secolo XVII sorse e fiorì la solennità liturgica della S. Famiglia. Ma ben presto tale festa varcò le Alpi e largamente si diffuse nelle regioni cattoliche, particolarmente nella Francia e nel Belgio. Quindi, mediante la fervida attività dei Cattolici francesi, valicò l'Oceano ed assunse un meraviglioso sviluppo nelle nuove regioni del Canadà.

In quell'epoca col rito di seconda Classe la festa della S. Famiglia si celebrava la 2ª domenica dopo Pasqua. Ma in seguito, moltiplicandosi nel mondo cristiano la devozione e le particolari iniziative, la festa fu stabilita in date differenti.



« Illuminaci, o Signore, con gli esempi della Tua famiglia, e dirigi i nostri passi nelle vie della pace! ».

Nella seconda metà del secolo XIX, quando le oscure forze del materialismo e dell'ateismo iniziarono l'opera nefasta di disintegrazione e di corruzione del sacro istituto della famiglia, sorse a Lione, per opera del gesuita Padre Francoz, l'Associazione mondiale della S. Famiglia che, saldamente ancorata a questa fervida devozione, validamente fronteggiò le forze diaboliche scatenate contro la famiglia cristiana. Diventando in seguito sempre più dura ed aspra la battaglia, ecco l'alta sapienza del Pontefice Leone XIII che, mediante il memorabile Breve « Neminem fugit » del 14 giugno 1892, fuga le tenebre dell'errore, scioglie inni di gloria all'ideale Famiglia di Nazareth, riconferma e solennemente consacra la Festa della S. Famiglia, stabilendo come data la 1ª domenica dopo l'Epifania, quasi coronamento delle solennità natalizie.

Infine la Santità di Benedetto XV, esaudendo le vive insistenze dei fedeli del mondo Cattolico, estese tale festa alla Chiesa Universale col rito doppio maggiore, come oggi si celebra dovunque.

Cuore e centro del culto liturgico sono la S. Messa e l'Ufficio Divino, che nella festa odierna costituiscono una commovente glorificazione della S. Famiglia.

L'Apostolo delle genti esorta, nell'Epistola, i membri della famiglia cristiana a quei nobili sentimenti di pietà, benignità, di umile sentire, di

modestia e pazienza che sono le basi essenziali per una vita serena nella famiglia nobile e degna.

Quindi sintetizza i doveri dei genitori e dei figli nel vicendevole rispetto, amore ed obbedienza generosa e pronta.

Ma specialmente negl'inni del Divino Officio, sorti dal cuore del sapientissimo Pontefice Leone XIII, la poesia e il fascino della S. Famiglia rivivono in brevi, armoniosi quadri.

La letizia della festa nei templi splendenti richiama al cuore dei fedeli la visione mite e soave della S. Famiglia, pur tra le vicende or liete or tristi della vita: la dolorosa fuga in Egitto e l'esilio sulle rive del Nilo; l'adolescenza di Gesù smarrito e ritrovato nel tempio, il lavoro assiduo e concorde che ferve nella serena casetta di Nazareth. « Oh dimora veramente augusta e beata — esclama il Pontefice Poeta — origine, culla e simbolo della Chiesa! ».

Il sole che illumina il mondo non vide mai nulla di più santo e sublime.

Gli Angeli in volo, a schiere, scendono dal Cielo e rapiti in estasi ammirano.

Con quanta prontezza e lancio il giovinetto Gesù intuisce e compie i desideri degli amabili Genitori, con che vivo amore e sollecitudine Maria attende ai suoi doveri, mentre Giuseppe, il Giusto per eccellenza, con diligente lavoro provvede al sostentamento della Famiglia eletta.

Alita intorno una mite aura di concordia, di grazia e di pace, alimentata dalla fiamma della carità, dalla santità dei costumi, dalla pietà e dalla fede.

Incomparabile famiglia di Nazareth, mirabile sintesi di ogni perfezione!

Splendida norma di vigile cura, di assiduità, di equilibrio e di vita è Giuseppe per i padri di famiglia.

Specchio rilucente di fedeltà, di amore, di perfetta umiltà e candore è la SS. Vergine per le madri.

Sole stupendo di riverenza, di obbedienza e di vivo affetto è Gesù per tutti i figliuoli.

Tali sono gli illuminanti e vivificanti richiami e moniti che provengono alle famiglie cristiane dalla solennità della S. Famiglia. Pertanto nelle drammatiche vicende della vita familiare, nell'ora del gaudio e del dolore, elevino le nostre famiglie lo sguardo e il cuore alla celestiale visione di Nazareth, si consacrino generosamente alla più amabile e santa Famiglia apparsa sotto il sole! Ne trarranno luminoso conforto e pace serena.

D. A. I.

Importante notizia e utile norma

La nostra Parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale in Roma, Filiale della Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità, può legalmente ricevere eredità, lasciti e legati di qualsiasi natura, sia in immobili, mobili, quanto di diversa natura per fini di culto e di religione.

Chi vuole in occasione di testamenti (o con atto di donazione) eternare il Suo affetto verso S. Giuseppe, beneficando le Sue opere di culto e di carità, usi la formula: « Lascio alla Provincia Italiana dei Servi della Carità per la Parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale in Roma... (oppure) Nomino mio erede la Provincia etc. (come sopra) ».

Assicuratevi delle ricchezze, che non vengono meno nei Cieli!

Nell'Istituto Orfani San Giuseppe

Vita di casa

Dalla sponda destra del fiume Aniene s'ode un vociare festoso di bimbi. Chi sono? Dove vanno? Sono gli orfanelli dell'Istituto San Giuseppe che, dopo l'immobilità della settimana, (chi può tenerli fermi?) escono festosi per i viali, per i giardini, per le ville di Monte Sacro e si incamminano lugo la Salaria, accompagnando il fluttuare leggero del fiume coi loro canti e i loro strilli... armoniosi. Dopo i bei mesi di vacanza insieme al mare, ai monti, ai laghi, si è ripresa l'attività scolastica: si sono spolverati i libri, si sono riaperte le scuole. Ma chi fu capace a prestare attenzione alle lezioni del primo giorno? Si riandava col pensiero alle belle gite (Napoli, Pompei, Amalfi, Salerno ecc.), si pensava al mare, ai colli laziali ecc., si desiderava ancora un giorno, un giorno solo per dare l'ultimo addio a quanto era stato oggetto dei nostri svaghi. Così sono passati i primi tre mesi sotto la protezione del caro S. Giuseppe.



Allegria dei piccoli dopo la preghiera ai piedi della Madonna del Divino Amore.

A Natale, dopo la bella Novena delle sere precedenti, venne fra noi, a cantare la S. Messa di mezzanotte Don Ezio dalla Chiesa di San Giuseppe al Trionfale. Ma prima aveva voluto dirci che i benefattori si erano ricordati di noi e ci consegnò quindi il regalo di San Giuseppe; così potemmo passare le feste fra giochi, dolciumi e divertimenti vari.

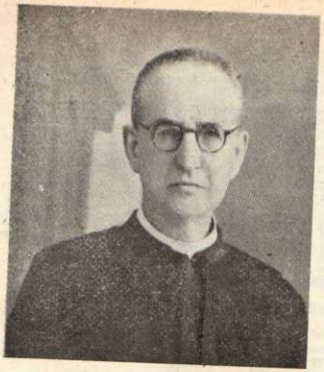
Dopo Natale, furono fra noi ospiti graditi i seminaristi dell'Opera Don Guanella accompagnati dai loro Superiori e dal loro Direttore Don Leo: passarono una giornata di sana allegria e se ne tornarono a casa con un caro ricordo del nostro Istituto.

Anche un centinaio di ragazzi dell'Istituto San Michele coi loro dirigenti e il loro direttore vollero conoscere gli orfanelli di San Giuseppe; anch'essi promisero che sarebbero tornati perchè anch'essi toccarono con mano la nostra generosità e il nostro affetto. Vedete, cari benefattori, quanto più grande è la vostra bontà nei nostri riguardi, tanto più generosa è la nostra partecipazione agli altri del bene ricevuto. Grazie quindi e state sicuri del nostro ricordo e della nostra riconoscenza. L'anno nuovo vi trovi più buoni e San Giuseppe conceda a voi tutto ciò che il vostro cuore generoso desidera.



Piccoli artisti all'opera nella vetreria dell'Istituto.

UNO FRA I TANTI



IN MEMORIAM

Il giorno 6 dello scorso dicembre, nella Clinica delle Suore della Sapienza a Porta Pinciana, chiudeva santamente la sua giornata terrena il carissimo Mons. Angelo Gragnani, Beneficiato della Basilica Vaticana e Officiale della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Aveva 73 anni ed era oriundo di Lucca, patria di S. Gemma Galgani e di Mons. Volpi.

Promosso Mons. Volpi alla Sede Episcopale di Arezzo, lo scelse come suo segretario, quando Don Angelo era ancora in Seminario, studente di Teologia.

Mons. Gragnani crebbe così alla scuola del «Vescovo Santo», ricopiando del venerato Maestro zelo d'apostolo e pietà profonda e condividendone le fatiche e le pene.

Quando Mons. Volpi lasciò la diocesi per trasferirsi a Roma, lo seguì nella Città Eterna, come servo fedele e discepolo affezionato.

Morto Mons. Volpi nel 1930, Mons. Gragnani entrò a far parte del personale della Sacra Congregazione Orientale e si stabilì con la sorella nella vicina Via Rodi.

Fu allora che incominciò ad esercitare il Ministero sacro nella nostra Parrocchia, attendendo particolarmente alla direzione delle anime con mente illuminata e spirito di sacrificio.

Divenne in breve Direttore spirituale apprezzato della gioventù delle Associazioni cattoliche e del Quartiere Trionfale, che ricorreva a lui come a un padre che con parola calma, semplice, precisa e confidenziale aiuta e incoraggia.

I fedeli si abituarono a vederlo al mattino per tempo e puntuale alla celebrazione della S. Messa delle 6 e al confessionale fino all'ora d'Ufficio e al pomeriggio di nuovo a disposizione fino al termine della Funzione serale.

Figura completa d'intelletto, di grazia e di azione, ebbe dai suoi Superiori incarichi delicati e di fiducia e ultimamente fu chiamato a fare parte del Tribunale per le Cause di beatificazione dei Servi di Dio Pio IX e Card. Merry del Val.

In Parrocchia era amato come un padre e quando si ama molto una persona, si pensa che non debba morire mai.

Per questo il suo trapasso ha suscitato nei fedeli il più profondo cordoglio e un vivissimo rimpianto.

Il rito funebre svoltosi nella nostra Chiesa parata a lutto, riuscì tributo di riconoscenza e manifestazione di affetto da parte dei parrocchiani che vi parteciparono con le associazioni, l'asilo e l'Istituto S. Giuseppe. Vi

assistettero gli Em.mi Cardinali Valerio Valeri, Eugenio Tisserant e Federico Tedeschini; gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi Monsignori Natucci, Bartolomasi, Ferrero, Hindiè, Smit, Zhrabian, Villa e Van Lierde; l'Assessore della Sacra Congregazione Orientale, P. Coussa, con gli Officiali al completo; i Rettori dei Pontif. Collegi Orientali in Roma con una rappresentanza di alunni, i Procuratori dei Patriarchi Orientali in Roma, molti Prelati, sacerdoti, laici e fedeli che avevano per il defunto la più grande venerazione.

Fu detto che Mons. Gragnani era una gemma dei sacerdoti per la vita veramente sacerdotale che egli conduceva, l'esempio fulgido che emanava intorno a sè, il lavoro silenzioso, ma efficace che svolgeva con la massima accuratezza e precisione e un illustre Arcivescovo, che lo conosceva da lunghi anni, ha scritto che la Santa Chiesa e la Santa Sede perdono in lui un « caro e fedele » servitore. La sua memoria rimarrà in benedizione.

M

DON GAETANO PONZELLINI



Mancato recentemente all'affetto dei suoi, lascia profondo rimpianto tra coloro che lo conobbero e lo stimarono Sacerdote pio e degno Ministro del Signore, con i giovani, i soldati e da ultimo ammalato tra gli ammalati.

Andò incontro alla morte serenamente, ancor giovane, per un male contratto in prigionia che sostenne liberamente per continuare ad essere l'amico, il fratello e il padre dei suoi soldati che aveva imparato ad amare tra gli orrori della guerra.

Chiuse la sua giornata terrena tra gli ammalati, confortandoli e sostenendoli con i conforti della religione.

Agli afflitti parenti porgiamo le nostre più vive condoglianze, mentre eleviamo al Signore, in unione con i nostri cari Associati, la preghiera di suffragio per il Servo buono e fedele.



NON S' INVOCA MAI INVANO S. GIVSEPPE

Al Santo che benevolmente ha esaudite le loro preghiere, le seguenti persone beneficate sciolgono l'inno della lode e, con animo grato, rendono pubbliche le grazie ricevute.

Difficile operazione felicemente superata

Siano rese infinite grazie a San Giuseppe per avermi recentemente consolata ed aiutata, in una forma che io non osavo sperare.

Ai primi del mese di novembre mio marito venne ricoverato di urgenza in clinica per subire un'operazione difficile e per la quale i dottori non davano alcuna sicurezza. Si trattava di tentare l'impossibile per scongiurare il peggio. Passarono giorni di ansia e di angoscia per me, ma per mia buona sorte, mi ricordai di S. Giuseppe e mi rivolsi al suo valido patrocinio perchè mi volesse aiutare. Il caro Santo non è mancato alla mia fiducia. L'operazione per la quale si nutrivano tanti dubbi, riuscì bene, senza conseguenze di febbri e di complicazioni. Gli stessi dottori rimasero meravigliati del felice esito.

Ora mio marito sta bene, e insieme con lui sciolgo il mio voto di riconoscenza a San Giuseppe.

Sansoni Teresina - Comacchio

Impiego conseguito dopo anni di attesa

Da San Giuseppe mio Protettore ho ottenuto una grazia desideratissima, e adempio ora al mio dovere di ringraziarlo pubblicamente.

Mio figlio era disoccupato da anni e, per quanto cercasse lavoro e bussasse a tante porte, non gli riusciva di sistemarsi convenientemente. Ultimamente si presentò la possibilità di partecipare a un difficile concorso, con scarse possibilità di riuscita da parte sua, per cui si trovava molto sfiduciato e non voleva partecipare. Io lo invitai a tentare, mettendo tutta la mia fiducia in San Giuseppe che conobbe le angustie della povertà e viene in soccorso ai tribolati. Iniziai una novena al grande Santo e attesi con fiducia grande. Contro ogni aspettativa mio figlio vinse il concorso, ed oggi è impiegato.

Desidero che questa grazia venza pubblicata sul periodico. Tutte le persone che hanno bisogno di grazie imparino a ricorrere con piena fiducia al grande Protettore S. Giuseppe e saranno esaudite.

Maria De Giacomo - Salerno

Una conversione

A conforto di tante anime angosciate e per dovere di riconoscenza, ringrazio dal profondo del cuore San Giuseppe di avere esaudite le mie preghiere.

Da 26 anni chiedevo il ritorno a Dio di una persona a me tanto cara sulla quale, per la mia lontananza e molto più per tristi vicende di famiglia, non potevo in alcun modo influire se non pregando ed offrendo a Dio le mie pene. Mi rivolsi in ultimo al patrocinio di San Giuseppe, e lo feci iscrivere alla Pia Unione del Patrocinio di San Giuseppe. La mia fiducia nel Santo non rimase delusa. Preparato dalla malattia, in un estremo improvviso attacco del male, l'infermo ricevette i Santi Sacramenti spontaneamente e consapevolmente chiesti.

Nel dolore della sua perdita siamo tuttavia confortati dalla conclusione cristiana di una vita tanto cara e dalla speranza di rivederlo in Cielo.

Un'Abbonata

San Giuseppe... al servizio di un Parroco zelante

Il nostro amico Don Edoardo Ponzo, entusiasta ammiratore e fervido devoto di San Giuseppe, ci narra con una prosa tutta fremente di ardore e di fede, come riesca sempre a piegare San Giuseppe ai suoi desideri. Stralciamo dalle sue lettere:

« Che debbo ora dirle di San Giuseppe? Sembra che si sia addirittura messo ai miei cenni. Ne sono commosso. Una vera pioggia di grazie che hanno del prodigioso!

Avevo un debito di L. 15.000 con le Suore Giuseppine del Pio Istituto Pagliano di Mondovì, per varia biancheria della chiesa rinnovata. Non avendo modo di saldare, incontrandomi con la Madre Superiora e con la Suora sagrestana delle Madri Carmelitane di Savona, dissi loro di recitare un « memorare » a San Giuseppe perchè... pensasse Lui al saldo del mio debito. Quelle degnissime Figlie di Santa Teresa fecero ciò che dissi loro. Ebbene dopo mezz'ora appena dalla recita del « memorare », girando per Savona capitai in casa di una devota di San Giuseppe che, a nome e per conto del Santo, mi consegnò una busta con la cifra di lire 15.000!

Altro intervento di San Giuseppe.

Sabato 27 ottobre fui a Mondovì per sistemare la tomba del mio povero padre. Al ritorno, passando davanti alla Chiesa del Ricovero di mendicità e guardando il bel dipinto della facciata dove San Giuseppe è maestosamente rappresentato, dicevo tra me: « Mio amabile Padre, il campanile della mia Chiesa è cadente e richiede un'energica cura, prima che arrivi l'inverno. Mandatemi il medico... a curare l'ammalato! ». Fatti appena 500 metri mi vedo venire incontro un amico. Dopo i primi convenevoli, vedendomi un tantino rannuvolato, mi chiese cosa avevo. Gli narrai le mie ansietà, e lui: « C'è mio fratello geometra che è impresario edile con un altro geometra. Domenica lo mando su in Parrocchia col suo socio e potrete concordare ». La domenica dopo infatti eccolo arrivare in macchina. Sale sul campanile, fa i necessari sopraluoghi e conclude: « In settimana ti mando gli operai per riparare i primi guasti, mentre gli intonaci e le rifiniture si faranno in primavera ». Gli feci osservare che ci volevano più di 100 mila lire che io non avevo. Mi rispose: « Ti faccio credito fino a quando non le potrai raccogliere ». Quando poi seppe che l'interessato nei lavori era San Giuseppe, concluse: « Se è San Giuseppe che mi ha inviato a te, sono sicuro che non perdo un centesimo, quindi per il pagamento fai pure con comodo, perchè quando si mette di mezzo S. Giuseppe andiamo sempre bene »!

Don Edoardo Ponzo

Per intercessione di San Giuseppe e di Don Luigi Guanella

Non so come spiegare una grazia concessami dal glorioso Patriarca S. Giuseppe e da Don Luigi Guanella.

Da parecchi anni soffrivo un male alla gola con forte tosse e conati di vomito tali che, dopo le crisi che spesso mi assalivano, mi sentivo spossata e priva di ogni energia. Tutto questo mi impediva di dedicarmi a un lavoro serio e duraturo. Interpellai parecchi medici e specialisti che mi suggerirono cure e medicine che, alla prova dei fatti, risultarono inefficienti. Sconfidando nei rimedi umani, mi rivolsi allora con grande fede a San Giuseppe e a Don Luigi Guanella, iniziando e continuando parecchie novene, mentre tralasciavo ogni cura che mi era stata prescritta. Dopo circa due mesi, non so come, mi sentii guarita ed ora, a distanza di oltre cinque mesi, mi sento perfettamente risanata.

Ringrazio San Giuseppe e Don Guanella che, senza alcun mio merito, hanno esaudita la mia supplica.

Todaro Maria

Ringraziano ancora San Giuseppe:

MARIA CRISTINA guarita da una grave forma di emorragia interna, senza dover ricorrere ad un'operazione che si presentava difficile e dolorosa.

MARCHELLO ANTONIETTA per guarigione ottenuta da dermatosi diuturna ed acuta.

MELCHIORRI ERMELINDA, per aver ottenuto un esito favorevole in una causa assai difficile.

UNA NUOVA ABBONATA di Villadogna Nasolino (Bergamo) per una grave situazione familiare risoltasi favorevolmente e secondo il suo desiderio.

CANONERO PAOLINA MARIA, per la completa guarigione all'occhio destro da una infezione che si andava aggravando fino a un temuto intervento chirurgico potuto evitare in extremis.

INES BERLOFFA (Trento) per avere ottenuto una grazia che le stava molto a cuore.

Per insufficienza di spazio, dobbiamo sospendere la pubblicazione della relazione di numerose grazie che ci pervengono da ogni dove. Continueremo nel prossimo numero del periodico.

Eleviamo intanto un pensiero di devozione e di filiale riconoscenza a S. Giuseppe tanto buono e potente presso Gesù, ed esortiamo i fedeli e i devoti a non perdere mai la confidenza in Lui che, come nella umile casa di Nazareth, sa ancora « umilmente e dolcemente » comandare al Suo Gesù perchè intervenga.

PER I NOSTRI ASSOCIATI :

S. GIUSEPPE chiede a tutti una prova di affetto, ricordando il rinnovo DELL'ANNUA OFFERTA per il bollettino « LA SANTA CROCIATA ». Offerta ordinaria, L. 300; Offerta Benefattori L. 500, compreso il Calendario. Estero il doppio.

Per Giornata di Pane per gli Orfani L. 1.000.

Servirsi del presente modulo, indicando sempre bene il motivo e scrivendo CHIARO, COMPLETO, PRECISO l'indirizzo.

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. ..... del bollettario ch. 9

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.*

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante ..... *Addì* (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Tassa di L. .....

Mod. ch. n. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta .....

L'ufficiale di Posta .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

---

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Per onorare il glorioso Santo e per assicurarvi in vita ed in morte il Suo Patrocinio, inscrivetevi alla Pia Unione del Transito e fate iscrivere amici e conoscenti. Si possono iscrivere anche a loro insaputa. Quando giungerà l'ultima ora, raccoglierete il frutto della Vostra pietà.

Condizioni: Inviare nome e cognome; recitare la breve Giaculatoria; inviare la piccola offerta di L. 50 per le Pagelle e le spese di posta.

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale: e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Spazio per la causale del versamento.

1 - 56

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... *dell'operazione*

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Il Verificatore

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) AD ALTARE DEI!

Accettiamo impegni per la celebrazione di SS. Messe, avvertendo:
SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 400.
SS. MESSE GREGORIANE, ossia serie di N. 30 (trenta) SS. Messe consecutive per un Defunto determinato: L. 15.000. A queste Sante Messe la Chiesa, per tradizione sacra, riconosce un particolare vantaggio a profitto dell'anima che viene con tanta larghezza suffragata.
Si applicano all'Altare privilegiato di San Giuseppe.
La Direzione accetta e conserva la quota necessaria per una serie di Sante Messe Gregoriane, che tanti lodevolmente vogliono predisporre per dopo morte. In tal caso, si spieghi ben chiaro ogni cosa. Del deposito e relativo impegno viene inviata la Dichiarazione.

2°) LA LAMPADA DEL MORENTE.

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 50; per un Triduo: L. 150; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 500; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) TRIDUI E NOVENE A SAN GIUSEPPE.

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 500.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 1.000.

4°) ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

Comunicare nome e cognome ed unire l'offerta di L. 50. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla.
Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire la stessa piccola offerta.

OPERE DI CARITA

1°) GIORNATA DI PANE per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.
Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 5.000.
Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) BORSE DI STUDIO: offerta L. 25.000.
Con tale offerta (anche a rate) si può fondare UNA BORSA DI STUDIO per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

D. Giuseppe Preatoni - *Direttore Responsabile*
Imprimatur: Aloysius Traglia *Arch. Caesar Vicesgerens*
Tipografia « Don Luigi Guanella » — San Giuseppe al Trionfale — Roma

I NOSTRI TRIBUTI A SAN GIUSEPPE!

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) OGNI GIORNO: Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) OGNI SETTIMANA: Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) OGNI MESE: Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . al cento L. 700
PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . al cento L. 700
IMMAGINI a diversi colori e soggetti . . . . . al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25 L. 25 — 35 x 50 L. 100
24 x 34 L. 50 — 50 x 70 L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

PICCOLO FLORILEGIO con le preghiere più comuni.
IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.
LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.
LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 50.

La Santa Crociata

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Periodico mensile della Pia Unione Primaria del Transito per la salvezza dei Morenti

Roma 925 - San Giuseppe al Trionfale - Roma 925

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Gruppo III